

P. Taparelli a Cesare Balbo.

(Napoli, 6 maggio 1850).

Caro Cesare,

Avrai ricevuti a quest'ora i primi fascicoli di un nuovo giornale, *La Civiltà Cattolica* (1): a dir la verità avevo quasi rinunciato al disegno di spedirteli, giacchè regalare un libro a chi non può leggerlo mi pare quasi una derisione: tanto più che in famiglia hai molti militari, ma pochi figli letterati. Ma quando vidi il tuo discorso nella Camera e il coraggio cattolico col quale hai affrontato le derisioni che certamente prevedevi, volli assolutamente darti questa piccola dimostrazione della riverenza ed ammirazione ispiratami da cotesto tuo procedere (2). Oh se avessi trovato maggior numero di imitatori! Ti confesso che non so combinare in un cervello cattolico una lotta così aperta contro tutto l'Episcopato *unanime*, contro il Papa e il concordato, e contro il concilio di Trento. Nè credo che si potesse fare un passo più falso anche politicamente parlando, in un tempo in cui le istituzioni liberali incominciavano in Piemonte a ricevere, se non l'omaggio di affetto, almeno quello di legittimità da chi prima le avversava: andare a disseppellire il giuseppismo austriaco, mentre l'Austria lo seppellisce! vessar la Chiesa in nome della libertà, come fu vessata in nome del regalismo dispotico e volterriano! si potrà far peggio per confondere nuovamente l'idea di liberalismo coll'idea di anticattolico? Meno male che si son trovati animi generosi a protestare contro codesta tirannide ugualmente assurda in logica e funesta alla Chiesa. ]

Nel mandarti i fascicoli non intendo assumerne la responsabilità, se non pel mio articolo, giacchè travagliato come te dalla misericordia Divina colla privazione della vista, non posso leggere tutto ciò che vien pubblicato. Ed appunto per questo ho ricusato la solidarietà di ciò che si pubblica. Ma senza che io lo pubblichi, già ho veduto essere stato riconosciuto il mio articolo: e in generale basta guardare qual'è il più seccante, giacchè a me è proprio toccato in sorte *le genre ennuyeux*, il solo eccettuato da Boileau (3).

Saluta caramente la tua compagna e i tuoi figli; se mi scrivi dammi notizie dei tuoi occhi: e come io prego caldamente per te onde Iddio ti aggiunga forza a continuare in quel bene che stai facendo, secondo le occasioni che non mancheranno, così prega tu qualche volta pel tuo

cugino aff.mo

LUIGI TAPARELLI.

ACC.

(1) *La Civiltà Cattolica* essendo incominciata ad uscire il primo sabato di aprile 1850, i fascicoli mandati non potevano essere più di due o tre.

(2) Si allude al discorso contro la proposta di legge per l'abolizione del foro ecclesiastico, fatto leggere dal Balbo alla Camera. La sospensiva da lui proposta venne respinta. RICOTTI, *Vita e Scritti di C. Balbo*, p. 289.

(3) Nel primo fascicolo della *Civ. Catt.* il Taparelli incominciò una serie di articoli circa le *Teorie sociali sull'insegnamento*.